

ottenuto la promozione dalla quinta classe elementare.

Dicono che questo Corso superiore per gli operai sia l'unico istituito in Italia.

Meglio sarebbe che Lodi non avesse questo primato e che questa scuola fosse una delle tante in Italia; per quanto, meglio che istituire dei corsi superiori, sia diffondere e moltiplicare le scuole elementari primarie nelle città e nelle campagne, onde estirpare il cancro dell'analfabetismo.

Intanto incitiamo i lavoratori di Lodi ad iscriversi in gran numero, perchè l'uomo tanto può quanto sa.

Scuola teorico-pratica di caseificio. — Sono in corso le lezioni della nostra Scuola sperimentale di caseificio. Il periodo d'insegnamento dura tre mesi ed i corsi di lezioni continuano successivamente per l'intero anno. Qui vi accorrono giovani dalle più lontane regioni d'Italia (alcuni sono sussidiati dalle loro rispettive provincie); la maggior parte però sono studenti di agraria, non già veterani operai casari. La licenza che vi si ottiene abilita ad essere capi casari, direttori di latteria. Questa Scuola di caseificio è una delle tre che vi sono in tutta Italia. È governativa. Avviso per i compagni casari che desiderassero perfezionarsi nella loro arte.

Il pane. — Da sabato 25 settembre il prezzo del pane è disceso da cent. 46 a 44 al chilo. Rammento ancora che la nostra Camera del lavoro aveva, già da quindici giorni o sono, inoltrato al Comune una lettera chiedendo provvedimenti sul rincaro del pane. Il Comune rispose che avrebbe tenuto conto della raccomandazione. Si arguisce che questo si è intromesso colla Società padroni fornai di Lodi, quantunque il prezzo del grano si sia mantenuto inalterato in questi ultimi giorni. E perchè il Comune non abolisce immediatamente (e per sempre) il dazio comunale sulla farina bianca?

Inaugurazione d'una bandiera. — Il giorno 10 corrente la Società di M. S. sarti (composta tutta di padroni meno quattro o cinque salariati) inaugurerà il proprio vessillo, coll'intervento d'altre società più o meno borghesi.

MIENZA. — Fossatineide. — Ancora una volta i battenti dello stabilimento in tessitura meccanica del cav. Antonio Fossati sono ornate di macchinari. Sono spenti i fuochi, fermi i telai, inattive le macchine. Sembra che una raffica violenta o la maledizione di dio abbia spaziato su quel capo cellulare, apportando lo squallore e la desolazione ove, pochi giorni fa, ferveva il lavoro e la vita. Sono circa 350 fra operai e operai costretti a disertare lo stabilimento, causata una cattiva azione commessa dal barbuto cavaliere a danno di povera gente innocente e disorganizzata.

Alla vigilia di S. Michele, quando più vivamente si sente il bisogno d'un ininterrotto lavoro per far fronte al pagamento della pigione di casa, si sono viste ridotte, falcidiate le mercedi in misura tale, da rendere necessario, inevitabile la cessazione immediata del lavoro.

Un tiro proprio da cavaliere, anzi... da commendatore. E non c'è cristo capace di fargli penetrare nel cervello l'idea d'una transazione qualsiasi.

Nessuna pratica, nessun tentativo, nessuna influenza ha potuto smuovere quella colonna capitalista, far breccia in quel macigno lardellato da biglietti da mille. Respinta la Commissione della Camera del lavoro e quella dei suoi operai; resa vana l'intromissione conciliante del Sottoprefetto; inutile l'intervento dell'on. Pennati per conporre equamente la vertenza.

E come pestar l'acqua in un mortaio. Peggio. Come dare delle bastonate ad un mulo ricalcitante. Noi non ci facciamo meraviglia alcuna. È notoria, proverbiale, tradizionale nella città nostra la cocuttagine dei signori Fossati. È una malattia ereditaria, incurabile: un prodotto atavistico della famiglia.

Co lo ha dimostrato il non ancora commendatore, degno però di esserlo, quando, anni fa, non ancora cavaliere, contro i consigli, le preghiere, della sua nobile prosapia, che avrebbe preferito ch'egli con un bel matrimonio, potesse inquadrate il blasone, s'incappannava invece ad innestare e disporre colla sua gemma una formosa, biondissima figliuola di Tersicore. E se quella pertinacia fu una dimostrazione del suo carattere, come mulieria, è stata certo l'unica sua commendevole.

Cento altre caparbità invece tutte di seguito ed eguali per intensità, hanno rivelato e messo poi in mostra il... cavallo divenuto cavaliere.

Anche anni fa, un bel giorno inchiodò lo stabilimento, sempre per solito fine di assottigliare la paga agli operai, arrotondando se stesso col proprio bilancio. Ed anche allora quante intromissioni, quante riunioni alla Lega, quante preghiere per venire ad una transazione! Quando finì per concedere che gli operai tornassero a frustarsi la pelle per lui, un bel taglio era stato dato alle mercedi. Oggi, però, il taglio sulle mercedi lo vuol fare addirittura cesareo: deve restare la traccia appena della mercede! Intanto, vivono le macchine, che raddoppiate di perfezione, produzione di più! Cosa importa se perfezionati congegni richiedono anche maggior attenzione, maggior consumo di forze e quindi maggiore e più rapida la debilitazione di chi è chiamato a farle funzionare? Che importa se le esigenze crescono, se la vita si fa più cara, se l'affitto meno a buon mercato, se il pane rincarisce ogni giorno, se la vita è ridotta sempre più aspra e difficile? A buon punto la festa dei signori, il San Michele arriva, ed allora quindici giorni prima, fra una scarozzata e l'altra dalla casa all'oppio, o rincarando la sera dopo la partita, fra i ghirigori del fumo del grosso sigaro, si progetta una nuova trovata, anzi si premedita un delitto e subito dopo lo si compie. Una vera trovata... da commendatore. Si approfitta del S. Michele per gravare la mano sui lavoratori, mentre dall'altra parte si ostenta un fittizio arenamento commerciale, un bisogno ineluttabile di ridurre i salari per poter sostenere la concorrenza altrui; e tutto questo per indurre sull'agente delle imposte ed ottenere dallo stesso un vantaggio concordato che a tutt'oggi non si è ancora concluso.

E così lo sciopero perdura, a niente si riesce, tutto si frange contro quel mulo dalla guadrappa dorata. Ma che parlare di senso di pietà, parlare di giustizia? Parole, parole, parole! Come è umiliante questo stato di cose! Una massa di lavoratori alla balia di uno solo: gente che ha famiglia, che ha figli, che vuole e deve vivere, che vuol lavorare e che non lo può perchè il lavoro lo si nega, perchè le si sbatte sulla faccia la porta, dicendo: di qui non s'entra.

È possibile questo, ed è giusto? Giusto no, assolutamente no, come non è giusto, non è

umano tanto altro che succede in questo mondanico dove i pochi spadroneggiano sui più, sfruttandoli con cento torture.

Iniquo dunque, e tale, se non avessimo fede in un avvenire migliore, da far rivoltare la più egoistica, la più apatica coscienza e farci i rompere, o questa fiducia nel futuro non ci sorreggesse, nelle parole, negli atti più irsi contro la triste masnada; ma possibile pur troppo lo è, finché l'organizzazione operaia, da una raccomandazione platonica, non diventa un fatto compiuto.

Possibile, intanto che i lavoratori non si convincono di questo: che il lupo divora l'agnello e che contro le marnuolere capitalistiche, sistema Fossati, non avvi da contrapporre che una forte, seria, ben preparata organizzazione.

Senza di ciò sarà possibile ai futuri comandatori falcidiarci non solo il salario, ma anche la moglie, se il tischio lor salta.

PER LE VITTIME DI MELZO

Table listing names and amounts for Melzo victims. Includes names like Moneta, Colombo, Dall'Ovo, Manzoni, Calafassi, etc., with corresponding monetary values.

A riportarsi L. 611 72

Advertisement for Cassa Federazione. Includes title 'A Milano', 'Atti della Federazione soc. milanese', and a list of names and amounts for a fund. Includes 'Cassa Federazione' and 'Somma precedente L. 989 95'.

Advertisement for Ufficio Elettorale Permanente. Includes title 'Ufficio Elettorale Permanente', address 'Via Unione 10, p. 2.', and text about election procedures and committee members.

Advertisement for Mandamento VII, riparto 3. Includes text about election procedures, committee members, and public notices regarding social issues and labor rights.